



REGIONE PIEMONTE

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO PIEMONTESE

DETERMINAZIONE N. 257

Valenza, 26 ottobre 2021

senza impegno di spesa

Oggetto

Comune di Torrazza Piemonte. Studio di Incidenza Ambientale del sito Amazon Italia Logistica s.r.l. Giudizio di valutazione di incidenza.

Premesso che:

- la Società Amazon Italia Logistica S.r.l. ha inviato uno studio di incidenza ambientale (prot. Ente-Parco 4105.14-09-2021 del sito logistico di Torrazza Piemonte (TO), in adempimento alla nota prot. 3635.30-12-2020 dell'Ente-Parco stesso;
- nel caso specifico, con la precedente nota prot. 3635.30-12-2020 sopra richiamata, l'allora Ente di gestione delle aree protette del Po torinese, a riscontro di una richiesta di verifica di assoggettabilità ambientale alla valutazione di incidenza, aveva comunicato il seguente esito della prima istruttoria, sulla base del contributo tecnico scientifico di ARPA Piemonte: *"comunichiamo la necessità di assoggettare al procedimento di Valutazione di Incidenza ambientale il "polo logistico nella sua configurazione attuale". Lo studio di Incidenza dovrà riguardare particolarmente lo scarico di reflui civili nel corpo idrico superficiale denominato Roggia Natta o Roggia dei Mulini, principale corridoio ecologico in sponda destra della Dora Baltea, approfondendo le tematiche evidenziate nel suddetto contributo tecnico di Arpa Piemonte"*;
- a seguito pertanto del ricevimento dello studio di incidenza ambientale, l'Ente-Parco ha avviato il procedimento di giudizio di valutazione di incidenza, comunicato con nota prot. 4245.21-09-2021, ed ha chiesto il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte (prot. 4248.21-09-2021) ai sensi dell'art. 46 della L.R. 19/2009 (e s.m.i.);
- il 4/10/2021 si è tenuta, in modalità videoconferenza, una riunione per l'approfondimento delle tematiche relative allo studio in oggetto, fra tecnici dell'Ente-Parco, supportati da ARPA Piemonte, funzionari di Amazon Italia Logistica S.r.l., supportati da consulenti tecnici e legali; a seguito di tale riunione, anche alla luce degli ulteriori elementi tecnici ivi emersi, ARPA Piemonte ha predisposto e inviato all'Ente-Parco il documento di contributo tecnico-scientifico (prot. Ente-Parco 4590.13-10-2021);

considerato che il sito oggetto di studio ricade in prossimità della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT1120013 *"Isolotto del Ritano (Dora Baltea)"*, sito affidato in delega dalla Regione Piemonte all'Ente-Parco, con deliberazione della Giunta regionale n. 36-13220 dell'8/2/2010, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 19/2009 (e s.m.i.), con il quale vi è una importante connessione ecologica, data dal reticolo ecologico della Roggia Natta o Roggia dei Mulini, interessata in particolare dallo scarico di reflui civili del polo logistico nel corpo idrico superficiale;

considerato inoltre che il suddetto sito oggetto di studio ricade altresì a distanza di pochi chilometri, rispettivamente, a monte con la Zona speciale di conservazione (ZSC) IT1110050 Mulino Vecchio (fascia fluviale del Po) e, a valle, con la Zona speciale di conservazione e Zona di protezione speciale (ZPS) IT1110019 Baraccone (confluenza Po - Dora Baltea), entrambi i siti affidati in delega dalla Regione Piemonte all'Ente-Parco, con deliberazione della Giunta regionale n. 36-13220 dell'8/2/2010;

viste le Misure di conservazione sito specifiche delle suddette ZSC, approvate rispettivamente con deliberazioni della Giunta regionale n. 27-3014 del 7/3/2016, 29-3572 del 4/7/2016 e 31-3388 del 30/5/2016;

viste altresì le Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte, approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014, successivamente modificate e integrate, da ultimo con D.G.R. n. 1-1903 del 4/9/2020;

visto l'art. 43 (valutazione di piani e progetti) della L.R. 19/2009 (e s.m.i.);

vista l'istruttoria di contributo tecnico, predisposta da ARPA Piemonte – Dipartimento valutazioni ambientali (prot. Ente-Parco 4590.13-10-2021), allegata alla presente determinazione per farne parte integrante;

esaminato tale documento, e richiamate in particolare le seguenti conclusioni finali:

"I dati quindi indicano non solo che la manutenzione del canale comporta uno scadimento generalizzato ma anche che lo scarico peggiora la qualità del corpo idrico tra monte e valle, che non può essere attribuito esclusivamente all'acido peracetico in quanto presente anche a febbraio, a distanza di diversi mesi dall'uso di questa sostanza facilmente degradabile.

L'effetto di ritardo del ripristino del popolamento macrobentonico a valle è probabilmente bilanciato dai volumi significativi che lo scarico apporta nel tratto a valle (e per rigurgito anche in parte a monte) che tamponano sia l'effetto drastico della messa in secca del canale che quello dell'eventuale presenza di residui di PPA nelle acque.

Alla luce di quanto sopra si può riassumere:

- *l'ecosistema della Roggia Natta presenta elementi di buona qualità ecologica accanto ad altri di disturbo che però non inficiano il suo ruolo di corridoio ecologico;*
- *è stato riscontrato un decadimento della qualità ecologica tra monte e valle dello scarico, attribuibile in assenza di altre pressioni ai componenti residui normali di un impianto di trattamento a fanghi attivi e non al PPA;*
- *il dosaggio di PPA nelle acque reflue non influenza il ripristino del popolamento macrobentonico nel corpo idrico a valle dello scarico, se non ritardandone il ripristino;*
- *la presenza di PPA nelle acque superficiali a valle dello scarico è sensibilmente inferiore a quella all'effluente e ciò suggerisce la presenza di meccanismi di rapida decomposizione che possono avvenire a contatto con le acque;*
- *benché il PPA sia stato riscontrato solo allo scarico dell'effluente permane un rischio residuo, dovuto alla ecotossicità alle concentrazioni riscontrate, che dovrebbe per principio di precauzione essere ridotto in presenza di soluzioni mitigative.*

In merito alle misure di mitigazione il Proponente ipotizza un intervento di miglioramento del sistema di scarico, con un impianto di subirrigazione o di un bacino di lagunaggio delle acque reflue prima dello scarico nella roggia. Scartando la subirrigazione perché priverebbe di acqua la roggia durante la secca annuale, si ritiene utile al fine di rafforzare il corridoio ecologico e ricreare le condizioni per l'insediamento di popolazioni di anfibi, il convogliamento delle acque della stazione di rilancio in un bacino dove le acque possano risiedere un certo periodo prima di essere scaricate nel corpo idrico recettore, favorendo in questo modo sia la decomposizione del PPA allungandone i tempi di contatto con l'ambiente acquatico sia lo sviluppo di habitat idonei per le forme di vita acquatica.

La presenza nel punto di passaggio della condotta interrata che scarica nel corpo idrico di un'area incolta ed in disponibilità alla ditta, interclusa tra la viabilità esterna del sito e la sponda della

Roggia Natta costituisce elemento di predisposizione per l'inserimento di un'area umida di sufficiente larghezza.

Resta valida la proposta fatta in fase di autorizzazione allo scarico da ARPA Piemonte (N. Prot. 00059263 del 05/ 07/ 2018 Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest– SS Attività di Produzione) di effettuare durante il periodo asciutta della Roggia alcuni brevi periodi in cui è possibile consentire il deflusso nella Roggia di una portata minima di “lavaggio” per alcune ore alla settimana in modo tale da veicolare gli scarichi immessi in assenza di diluizione (es. in alcune ore del fine settimana)”;

ritenuto, alla luce delle verifiche e conclusioni presentate nel documento di istruttoria ARPA Piemonte, e ferme restando le osservazioni di dettaglio sopra specificate nelle conclusioni di tale documento, di condividere sostanzialmente le “conclusioni” presentate dal Proponente (cap. 8) nello Studio di incidenza, compresa la proposta di “*realizzazione di un bacino di fitodepurazione*”, che potrebbe alleviare la pressione determinata dalla secca, e che “*oltre al trattamento della materia organica residuale al trattamento esistente, favorirebbe lo sviluppo di habitat idonei a varie forme di vita acquatica. La stabilità del bacino nel periodo di secca della roggia potrebbe costituire una riserva di biodiversità che velocizzerebbe la ricolonizzazione del torrente a valle della secca*”;

ritenuto altresì che la proposta contenuta nelle conclusioni del Proponente, possa essere coerente con una necessaria ed equilibrata applicazione del principio di precauzione, fornendo quindi un riscontro alla segnalazione, contenuta nell'istruttoria di ARPA, della permanenza di un “*rischio residuo, dovuto alla ecotossicità alle concentrazioni riscontrate*”, da ridurre “*in presenza di soluzioni mitigative*”, consentendo pertanto la formazione di un “ecosistema filtro”, che può essere significativamente utile al fine di rafforzare il corridoio ecologico e ricreare le condizioni per l'insediamento di popolazioni di anfibi, ossia interagendo, con il corridoio ecologico della Roggia Natta e, da qui, anche per dinamiche di metapopolazione, con l'area umida a monte;

considerato inoltre che, per un ragionevole ed efficace completamento dell'azione che può essere svolta dall'ecosistema filtro, che il Proponente definisce “*bacino di fitodepurazione*”, dovrà essere individuata, alla luce degli studi eseguiti, la specie *Hyla arborea* (specie inserita nell'allegato IV della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992: specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa) quale specie target, prevedendo un monitoraggio erpetologico almeno per i primi cinque anni dalla costruzione del suddetto ecosistema filtro e contemporaneamente dell'area umida posta a nord dello stabilimento, individuata nello Studio presentato, con cui potrebbero verificarsi scambi di popolazione attraverso il corridoio ecologico della Roggia Natta (o Canale dei Mulini);

rilevato pertanto, per le considerazioni sopra formulate, che può essere espresso un giudizio positivo di incidenza, rispetto alla Studio di incidenza ambientale in oggetto, con le seguenti prescrizioni:

- predisposizione, entro sei mesi dal rilascio del presente atto, di un progetto per la realizzazione di un “ecosistema filtro”, da creare entro un anno successivo al medesimo atto, ferma restando la verifica di fattibilità presso il Servizio preposto della Città Metropolitana di Torino, costituito da un'area umida di sufficiente larghezza per il convogliamento delle acque della stazione di rilancio, dove le acque possano risiedere un certo periodo prima di essere scaricate nel corpo idrico recettore; tale area umida potrà essere inserita in un'area incolta ed in disponibilità al Proponente, interclusa tra la viabilità esterna del sito e la sponda della Roggia Natta;
- predisposizione di un monitoraggio erpetologico, almeno per i primi cinque anni dalla costruzione dell'ecosistema filtro, e contemporaneamente dell'area umida, posta a nord dello stabilimento, con cui potrebbero verificarsi scambi di popolazione attraverso il corridoio ecologico della Roggia Natta; il programma di monitoraggio dovrà contenere anche uno specifico e idoneo modulo di rilievo per la specie *Hyla arborea*, segnalata per l'area;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;
vista la L.R. 28.7.2008, n. 23;
visti l'art. 6, l'art. 20 e l'art. 26, comma 12, della L.R. n. 19/2009 (e s.m.i.);
visto l'art. 43 della L.R. n. 19/2009 (e s.m.i.);

DETERMINA

di esprimere, sulla base delle verifiche e valutazioni contenute nel documento di supporto tecnico predisposto da ARPA Piemonte e allegato quale istruttoria alla presente determinazione per farne parte integrante, giudizio positivo in merito allo Studio di valutazione di incidenza, proposto da Amazon Italia Logistica S.r.l., relativamente al sito logistico di Torrazza Piemonte (TO), prescrivendo il rispetto delle seguenti condizioni, quali interventi di mitigazione, per le motivazioni illustrate in premessa e qui richiamate come parte integrante del presente dispositivo:

- predisposizione, entro sei mesi dal rilascio del presente atto, di un progetto per la realizzazione di un ecosistema filtro, da creare entro un anno successivo al medesimo atto, ferma restando la verifica di fattibilità presso il Servizio preposto della Città Metropolitana di Torino, costituito da un'area umida di sufficiente larghezza per il convogliamento delle acque della stazione di rilancio, dove le acque possano risiedere un certo periodo prima di essere scaricate nel corpo idrico recettore; tale area umida potrà essere inserita in un'area incolta ed in disponibilità al Proponente, interclusa tra la viabilità esterna del sito e la sponda della Roggia Natta;
- predisposizione di un monitoraggio erpetologico, almeno per i primi cinque anni dalla costruzione dell'ecosistema filtro, e contemporaneamente dell'area umida, posta a nord dello stabilimento, con cui potrebbero verificarsi scambi di popolazione attraverso il corridoio ecologico della Roggia Natta; il programma di monitoraggio dovrà contenere anche uno specifico e idoneo modulo di rilievo per la specie *Hyla arborea*, segnalata per l'area.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata all'albo Pretorio dell'Ente, sul sito istituzionale www.parcopopiemontese.it.

**IL DIRETTORE
DARIO ZOCCO**

Sottoscritto con firma digitale, ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005

Allegato: istruttoria di supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte

*copia conforme all'originale
per uso amministrativo*

**IL DIRETTORE
DARIO ZOCCO**

**IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
EUGENIO TIMO**

Valenza,

.....

.....